

## **IL DECALOGO DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE**

### **Azione 1** *Biologico nei Piani di sviluppo rurale;*

Uniformare quanto più possibile le condizioni di applicazione della misura 11 dei PSR tra le diverse Regioni italiane, in termini di entità dei contributi, definizione delle non conformità, modalità dei controlli ed entità delle sanzioni. Stimolare azioni previste nelle altre misure dei PSR a favore del biologico, come in particolare: progetti integrati di filiera e territoriali, azioni collettive e biodistretti, sviluppo dell'agricoltura sociale e miglioramento dell'accessibilità ai servizi nelle aree interne, la promozione degli aspetti specifici di formazione e consulenza. Particolare attenzione viene data alla formazione specifica per territori, colture e allevamenti per diffondere l'approccio agro-ecologico.

### **Azione 2** *Politiche di filiera;*

Mettere in campo iniziative per favorire l'aggregazione del mondo della produzione e le relazioni stabili con gli altri attori del comparto, della trasformazione, della distribuzione e del commercio, attraverso la realizzazione di specifiche forme associative (Organizzazioni di produttori, interprofessione etc), in grado di incrementare i volumi commercializzabili di prodotto biologico.

### **Azione 3** *Biologico made in Italy e comunicazione istituzionale;*

Valutazione dell'opportunità commerciale dell'introduzione di un segno distintivo, sulla base delle opportunità offerte, per la riconoscibilità della produzione biologica italiana, in conformità alla attuale legislazione europea in materia di biologico e di origine.

Promozione del biologico Made in Italy da realizzarsi con il piano di internazionalizzazione dell'agro-alimentare. Sviluppare azioni di informazione e di educazione alimentare, anche in ambito sanitario, specifiche per l'agricoltura biologica, utilizzando anche piattaforme informatiche.

### **Azione 4** *Biologico e Green Public Procurement;*

Avviare azioni di stimolo, anche in raccordo con altri dicasteri, per favorire lo sviluppo dei settori della ristorazione ospedaliera e mense scolastiche, della gestione

verde e aree pubbliche, favorendo anche la ristorazione privata con prodotti da agricoltura biologica.

**Azione 5** *Semplificazione della normativa sul biologico;*

Rivisitazione dell'intero corpus normativo nazionale sul biologico, da realizzarsi con la partecipazione delle Amministrazioni regionali, con l'obiettivo di favorire la semplificazione della normativa di settore ed in linea con le novità in ambito comunitario.

**Azione 6** *Formazione, informazione e trasparenza;*

Stimolare la realizzazione di specifici percorsi formativi rivolti all'agricoltura biologica in ambito universitario attraverso lo stimolo a realizzare dottorati di ricerca in tema di agricoltura biologica nei dipartimenti di agronomia, produzioni vegetali e zootecnia degli atenei italiani, ma anche prevedere meccanismi per l'aggiornamento dei docenti di agronomia degli istituti agrari e di altri istituti specifici.

Rafforzamento del SINAB come strumento web per l'informazione agli operatori e interfaccia con le diverse banche dati realizzate in altri contesti

**Azione 7** *Biologico paper less – informatizzazione;*

Sviluppo del Sistema di Informazione del Biologico, in linea con quanto previsto dal piano agricoltura 2.0, per favorire la connessione con le altre banche dati del settore sia a livello regionale che nazionale relative ai controlli ed ai pagamenti dei contributi per il settore, con l'obiettivo di semplificare le procedure a carico degli operatori.

**Azione 8** *Revisione normativa sui controlli (D.Lgs 220/95);*

Sulla base degli strumenti normativi ad oggi disponibili ed in considerazione delle novità introdotte in ambito europeo e dei percorsi legislativi in atto, è necessario avviare una seria riflessione sulle modifiche strutturali necessarie per migliorare l'efficacia del sistema di controllo e certificazione in Italia, e il ruolo degli organismi stessi. In tal senso appare necessaria una valutazione sulla possibilità di una riforma del Decreto Legislativo 220/95 con riguardo anche all'introduzione di fattispecie

sanzionatorie speciali, oggi non contemplate, nonché un aggiornamento sia delle procedure per l'autorizzazione degli OdC al controllo ed alla certificazione, sia delle procedure per l'applicazione della revoca/sospensione di tale autorizzazione.

**Azione 9** *Controllo alle importazioni;*

Il tema delle importazioni di prodotto biologico da paesi terzi è sempre più centrale nelle dinamiche di sviluppo del biologico italiano ed europeo. È necessario intensificare le attività di controllo e certificazione del prodotto biologico in entrata da paesi terzi anche con un maggiore coinvolgimento delle dogane e con l'utilizzo di strumenti informatici evoluti per favorire un rapido scambio di informazioni

**Azione 10** *Piano per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica.*

Predisposizione di un piano nazionale per la ricerca e l'innovazione in agricoltura biologica per sostenere azioni di ricerca che vedano il concorso attivo degli attori della ricerca scientifica ed in particolare gli istituti vigilati dal MIPAAF e le realtà socio-economiche che operano nel comparto delle produzioni biologiche attraverso percorsi co-partecipati, multidisciplinari, caratterizzati da un approccio di "sistema" con forte potenziale per garantire innovazione nei sistemi produttivi finalizzata ad aumentare la quota di valore aggiunto trattenuta dal settore primario e alla riduzione della variabilità dei risultati economici aziendali.

Costituzione di un comitato permanente di coordinamento per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica, con gli enti vigilati dal MiPAAF, ed il coinvolgimento delle Regioni e delle rappresentanze del settore.

Sostenere l'attivazione di Gruppi Operativi dedicati al settore di natura transregionale e transnazionale che possano favorire azioni di scambio di esperienze e formazioni tecnica per gli agricoltori